



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 264

LA REGIONE VENETO SI ATTIVI PER GARANTIRE OSPITALITÀ AI MINORI ORFANI UCRAINI E PER SEMPLIFICARE L'ITER DI ADOZIONE DI TUTTI I MINORI, CON PARTICOLARE SENSIBILITÀ A QUELLE INTERNAZIONALI DEI MINORI ORFANI UCRAINI

presentata il 1° marzo 2022 dai Consiglieri Razzolini, Speranzon, Polato, Soranzo e Formaggio

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- i requisiti per l'adozione internazionale sono gli stessi dell'adozione nazionale, previsti dall'art. 6 della legge 184/83 (come modificata dalla legge 149/2001) che disciplina l'adozione e l'affidamento, tra cui: "L'adozione è permessa ai coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni, o che raggiungano tale periodo sommando alla durata del matrimonio il periodo di convivenza prematrimoniale, e tra i quali non sussista separazione personale neppure di fatto e che siano idonei ad educare, istruire ed in grado di mantenere i minori che intendano adottare.";
- nel 2019, le domande di disponibilità all'adozione nazionale sono state 8.954 (-5% sull'anno precedente); 8.190 "classiche" e 764 ai sensi dell'art. 44 della l. 184/83 sulle adozioni in casi particolari. Le sentenze di adozione nazionale nello stesso anno sono state 850, mentre le sentenze di adozione nazionale ex art. 44 sono state 667;
- per quanto riguarda le domande di disponibilità all'adozione di minori stranieri, nel 2019, sono state 2.464 (-6% in un anno). Nello stesso anno, le adozioni di minori stranieri sono state invece 1.032 (-10%). Entrambi gli indicatori sono in netto calo da diversi anni. Dai dati rilasciati dal CAI (Commissione Adozioni Internazionali) nel 2021 le adozioni sono state solo 563, mentre nel 2019 ben 969 anche se già in calo rispetto agli anni precedenti. Basti pensare che nel 2001 i bambini adottati furono 3.915;

CONSIDERATO CHE:

- la strada per l'adozione ha molteplici ostacoli burocratici, tra cui le tempistiche (solo per la dichiarazione di adottabilità del minore occorrono circa

due anni) e i costi che la famiglia adottante deve sostenere (dai 15 ai 45.000 euro), oltre ai viaggi obbligatori in loco;

- la Banca dati dei minori adottabili prevista dall'art. 40 della legge 149/2001 ed attuata con Regolamento emanato con decreto del 24 febbraio 2004, n. 91, non è ancora pienamente funzionante dopo 18 anni, a causa della mancata informatizzazione dei Tribunali per i minorenni;

- la Commissione Adozioni Internazionali (CAI) è stata per anni paralizzata ed ora sta procedendo con fatica e lentamente a causa della pandemia;

- per le famiglie che desiderano adottare un minore, la legge 184/1983 stabilisce che i servizi sociali debbano inviare la loro relazione di idoneità al giudice minorile entro quattro mesi dalla dichiarazione di disponibilità e che quest'ultimo debba pronunciarsi entro i successivi due mesi. Questi però sono termini indicativi: nei Tribunali per i minorenni possono passare anche 12/24 mesi perché il giudice minorile si pronunci;

- ciascun Tribunale, in totale autonomia, può applicare la propria giurisprudenza: in alcune sedi, per esempio, sono vietate le adozioni per bambini di età inferiore ai sei anni, in altre è previsto un tetto di un'adozione per famiglia;

RITENUTO CHE:

- il 24 febbraio 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina iniziando una guerra in tutto il paese;

- in Ucraina i minori senza genitori sono circa 150mila. Sono migliaia i bambini evacuati dagli orfanotrofi, portati in salvo per sfuggire ai bombardamenti della guerra. Gli enti italiani del circuito adozioni e di assistenza ai malati pediatrici oncologici hanno lanciato un appello per attivare quanto prima un corridoio umanitario per portarli in salvo;

- dall'invasione russa, sono impossibili le partenze per l'Ucraina da parte delle coppie italiane aspiranti genitori adottivi. Un avviso in tal senso agli enti che si occupano delle adozioni internazionali è stato inviato dalla Commissione per le adozioni internazionali (CAI);

- vi è un'emergenza che riguarda in modo particolare i più fragili nella popolazione, tra cui appunto gli orfani;

impegna la Giunta regionale:

- a verificare quanto prima la possibilità di garantire ospitalità ai minori orfani ucraini nelle strutture regionali e, se necessario, a verificare e raccogliere le disponibilità ad ospitare i minori da parte di associazioni e realtà venete attive nel volontariato, creando successivamente un elenco dei bambini orfani accolti in Veneto;

- ad attivarsi per semplificare l'iter di adozione, richiedendo al Governo una legislazione di urgenza tramite decreto-legge per semplificare i meccanismi per le adozioni dei minori, dando priorità in particolare agli iter di affidamento degli orfani ucraini e stabilendo dei termini tassativi per le varie fasi del percorso di adozione;

- ad attivarsi, per quanto di competenza, per ridurre i tempi della burocrazia e dare priorità ai bambini orfani ucraini, in particolare coordinandosi con i referenti delle Equipe Adozioni presenti nelle diverse ULSS venete.